

CASSA MAURIZIO CAPUANO SOCIETÀ COOPERATIVA**CERTIFICATO DI STIPENDIO**

La Cassa Maurizio Capuano Società Cooperativa è una Società Finanziaria sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia, ed è obbligata al rispetto di norme complesse e rigorose che prevedono in caso di inosservanza GRAVI sanzioni che possono arrivare fino alla sospensione dell'attività, oltre a multe di notevole entità a carico degli amministratori.

Dal 2009 la Banca d'Italia esercita con rigore tali funzioni di vigilanza ed ha giustamente comminato le sanzioni di cui sopra chiudendo molte banche e finanziarie, denunciandone gli amministratori all'autorità giudiziaria

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Maurizio Capuano, da sempre, ha applicato la linea del rispetto delle leggi vigenti, non avendo altro scopo che quello mutualistico di offrire ai soci che chiedono il prestito le migliori condizioni possibili, garantendo la solidità del patrimonio sociale.

Le nuove leggi sul credito al consumo in vigore dallo scorso mese di giugno 2011 impongono alle società finanziarie ed alle banche di accertarsi che il cliente sia in grado di far fronte all'impegno economico cui va incontro nel momento della firma del contratto di finanziamento, rispettando rigorosamente il limite del quinto dello stipendio (al quale possono essere aggiunte delegazioni di pagamento per un altro quinto solo in caso di convenzione tra azienda e società finanziaria).

Per questo motivo da qualche mese, oltre ad effettuare la consueta istruttoria, chiediamo ai nostri soci che presentano domanda di prestito di presentare il certificato di stipendio rilasciato dall'Azienda di appartenenza, dal quale si evince l'importo massimo della trattenuta applicabile in busta paga nel rispetto delle leggi citate.

Inoltre la Banca d'Italia ha più volte ribadito che resta valido, e deve essere rispettato rigorosamente, quanto previsto dalla Legge 180/1950 che stabilisce, tra l'altro, che chi effettua l'estinzione anticipata del prestito deve aspettare un anno per poter chiedere un nuovo finanziamento, e che per ottenere il rinnovo (che noi volgarmente chiamiamo "conguaglio") deve aver versato almeno il 40% delle rate del prestito in corso.

Si invitano pertanto i soci a non avanzare richieste difformi dalla normativa prevista, che non potranno essere in alcun modo evase.

Il presidente
Giampiero Arpaia